

OG FOLLE IN PREGHIERA, DAL GEMELLI AL VATICANO

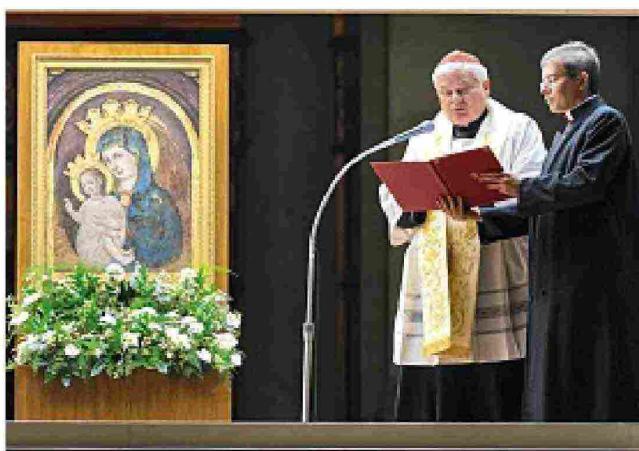
PAPA FRANCESCO: «SENTO TUTTO IL VOSTRO AFFETTO»

In questi giorni, la preoccupazione e il sollievo, la paura e la speranza sulla salute di Jorge Mario Bergoglio si sono abbracciate. «Ho avvertito la vostra vicinanza», ha ringraziato il Pontefice. Che in un nuovo libro scrive: «La poesia ci aiuta a essere umani»



SOTTO LA STATUA DI GIOVANNI PAOLO II

Roma. La folla in preghiera per Papa Francesco al Policlinico Gemelli intorno alla statua di Giovanni Paolo II: qui in tanti si sono ritrovati per far sentire la loro vicinanza a Bergoglio nei giorni del ricovero.



IL ROSARIO DEL CARDINALE KRAJEWSKI IN SAN PIETRO

Sopra, il cardinale polacco Konrad Krajewski, 61 anni, elemosiniere di Sua Santità dal 2013 e porporato dal 2018, molto legato a Bergoglio, mentre presiede la recita del Rosario in Piazza San Pietro, il 2 marzo.

di **MARIA GIUSEPPINA BUONANNO**

«**S**ento tutto il vostro affetto e la vostra vicinanza». Così Papa Francesco, dal Policlinico Gemelli di Roma, ha ringraziato per le preghiere dedicate a lui in tutto il mondo. E dall'ospedale ha sottolineato come da lì «la guerra appare ancora più assurda». In questi giorni, la preoccupazione e il sollievo, la paura e la speranza sulla salute di Jorge Mario Bergoglio si sono abbracciate. Il ricovero in ospedale del Pontefice è stato costellato da un alternarsi di situazioni ed emozioni. Al Policlinico Gemelli, dove è arrivato il 14 febbraio, dopo due settimane di bronchite curata a Casa Santa Marta, in Vaticano, il Pontefice, 88 anni, ha fronteggiato

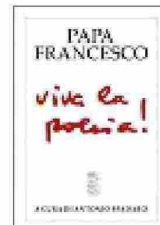
la polmonite bilaterale, una forte crisi asmatica, il bisogno di ossigeno ad alti flussi, l'insufficienza renale, le trasfusioni, un broncospasmo che ha causato timori per il peggioramento del quadro clinico generale e ha imposto ai medici la prognosi riservata. In questo tempo di sofferenza, il Papa ha ricevuto un'ondata di affetto immensa, anche da chi non

crede. Il Pontefice della "Chiesa in uscita", vicina agli ultimi, alle periferie del mondo, quelle geografiche, sociali, umane, è diventato, nei giorni della malattia e della fragilità, una persona di famiglia. Due immagini in questo periodo difficile hanno accompagnato il pensiero rivolto al Santo Padre: le persone in preghiera sotto le finestre del Policlinico Gemelli e



PAROLE E VERSI

A sinistra, Padre Antonio Spadaro, 58, sottosegretario del Dicastero per la cultura e l'educazione del Vaticano, con Jorge Mario Bergoglio, 88. Spadaro ha curato il volume *Papa Francesco - Viva la poesia!* (Edizioni Ares, sopra la cover), uscito in questi giorni in libreria.





**HA CONTINUATO
A LAVORARE**

**Papa Francesco è stato
ricoverato al Policlinico
Gemelli di Roma il 14
febbraio, dopo due settimane
di bronchite curata a Casa
Santa Marta, in Vaticano.
Il Pontefice in ospedale ha
fronteggiato la polmonite
bilaterale e ha continuato
a lavorare, anche firmando
decreti per futuri beati
e santi.**

il Rosario della sera recitato in San Pietro dai cardinali (ha cominciato il segretario di Stato Pietro Parolin, hanno poi proseguito tanti altri porporati tra cui Konrad Krajewski) e da centinaia di fedeli.

Al decimo piano dell'ospedale romano, Papa Francesco, quando ha potuto, ha continuato a lavorare: ha firmato nomine di nuovi vescovi, ha incontrato i suoi collaboratori, come il Segretario di Stato Parolin e il sostituto Edgar Peña Parra, il "ministro dell'Interno" del Vaticano. Ha firmato i decreti del Dicastero delle cause dei santi: quelli di nuovi cinque «venerabili», tra cui il carabiniere Salvo D'Acquisto, e quelli di due nuovi santi, Bartolo Longo, fondatore del santuario della Madonna di Pompei, e il medico venezuelano dei poveri Gregorio Hernandez. E così presto sarà convocato un concistoro per definire le canonizzazioni. Intanto, il Pontefice ha affidato al cardinale Angelo De Donatis la celebrazione del rito delle Ceneri, nel giorno di inizio della Quaresima, il 5 marzo.

IN MEMORIA DEL PAPÀ E DELLA NONNA

Al decimo piano del Gemelli, in questi giorni è arrivato al Santo Padre anche il libro intitolato *Papa Francesco - Viva la poesia!* (in cover c'è la sua grafia), appena pubblicato da Edizioni Ares.

Il volume, curato da padre Antonio Spadaro, gesuita, sottosegretario del Dicastero per la cultura e l'educazione del Vaticano, raccoglie per la prima volta gli scritti di Bergoglio su poesia e letteratura, firmati nel corso del pontificato iniziato il 13 marzo 2013, 12 anni fa. Ma gli autori citati nel libro, da Dante a Virgilio, da Manzoni a Borges, appartengono anche alla sua formazione e alla sua educazione familiare.

«Spesso *I promessi sposi* mio padre ce li recitava a memoria e poi ce li spiegava», ha ricordato Bergoglio. «Manzoni mi ha dato tanto. Mia nonna, quand'ero bambino, mi ha insegnato a memoria l'inizio di questo libro: "Quel ramo del lago di Como, che volge a mezzogiorno, tra due catene non interrotte di monti"».

Il libro contiene anche una lettera scritta a mano dal Papa, dove sottolinea come le buone letture possono contribuire a vivere meglio. «La poesia ci aiuta tutti a essere umani, e oggi ne abbiamo tanto bisogno», afferma il Pontefice, che propone l'istituzione di cattedre di poesia nelle Università. «Una vita senza poesia è come un "frutto secco"», sottolinea.

«Jorge Mario Bergoglio è da sempre appassionato di letteratura. Romanzi e poesie lo hanno accompagnato nella sua formazione e lo hanno immerso con maggiore profondità nel "guazzabuglio del cuore umano", come ha detto citando Manzoni», sostiene padre Spadaro. In questi 12 anni di pontificato, Jorge Mario Bergoglio è stato al centro di molti libri: scritti da lui, testi in forma di intervista, volumi dedicati a lui. Solo nel primo anno se ne contano oltre 200. Poi si è perso il conto. Ma quest'ultimo (per ora) offre una visione poetica della sua storia di Pontefice. E non solo. **OG**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.